

ASSOCIAZIONI

Ricevi tutti i giorni, eccettuato il Lunedì.

Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestrale o trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgiana, casa Teillini.

Udine 12 maggio.

L'onor. Di Lenna.

Ai 28 del corrente maggio gli Elettori del Collegio di Tolmezzo sono convocati per procedere all'elezione del proprio Deputato. La risposta dell'urna non può essere dubbia. Se non unanime, come tutto del resto farebbe credere, a grandissima maggioranza il voto degli elettori farà riuscire di nuovo Deputato di Tolmezzo il Colonnello **Giuseppe Di Lenna**.

Gli Elettori già sanno, che appunto per i suoi meriti, per l'accresciuta dignità ed importanza del suo ufficio, essi sono chiamati ad una nuova elezione. Ora egli è evidente che, se prima si tennero onorati di averlo a loro Rappresentante in Parlamento, oggi a maggior ragione gli riconfermeranno la loro fiducia, se la stima di tutti per lui e la considerazione in cui era ed è tenuto dallo stesso Governo si sono, di tanto accresciute.

Noi speriamo, che non permetterà che il suo nome sia contrapposto al nome del Di Lenna in questa elezione; tanto più che è consuetudine elettorale universalmente accettata e rispettata da ogni partito di non combattere la rielezione di un Deputato che venne a scadere dalla rappresentanza per essere stato chiamato dal Governo a più alto ufficio.

Né noi ciò diciamo, perché ci incomba il dispiacere della lotta, o il timore della sconfitta. Tutt'altro; — solo ci punge il desiderio, che la votazione riesca, come ci diceva un leale ed onesto progressista, splendida quale se la merita un Di Lenna.

E che la votazione di domenica 28 corrente abbia a riuscire splendissima ce ne affida la conoscenza, che tutti gli Elettori hanno della vita e delle opere del colonnello D. Lenna.

Nel 1859 primo tra i primi corsi ad arruolarsi nell'esercito piemontese, col quale fece la gloriosa campagna da Montebello a S. Martino.

Ufficiale del Genio nel 1860 prese parte agli assedi di Ancona e di Gaeta, nel qual ultimo anzi, per la ammirabile sua condotta, ottenne la pensione onorevole e la speciale considerazione personale del suo Capo, il generale Menabrea. Alla Spezia, dopo il 1861, diede il concorso efficace della sua eletta intelligenza ai grandiosi progetti dell'illustre general Chiodo per le fortificazioni di quel grande porto militare.

Nel 1866, dirigendo la sua compagnia nella costruzione d'un ponte sul Mincio, nella sanguinosa giornata di Custoza, dimostrò tanto coraggio sotto il grandinare, delle palle austriache, da meritargli la medaglia al valor militare.

Fatto per merito Maggiore di Stato maggiore, gli venne inoltre affidato delicato ed importantissimo ufficio ispettore militare per le Ferrovie dell'Alta Italia.

EBBE possiede speciali incarichi militari a Londra ed a Parigi; e nel 1872 venne mandato in Australia quale componente per la parte militare la Missione in quel lontano paese inviata dal Governo italiano.

Questo il Soldato. Dell'uomo non parliamo, perchè tante cose dovremmo dire della sua pietà filiale e dell'amore fraternali, che il suo animo nobile e modesto ne soffrirebbe di opporsi.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunci in quarta pag na cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Editoria e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Del cittadino basterà ricordare, oltreché il luminoso esempio di patriottismo da lui dato ai giovani friulani fin dal 1859, quanto egli ha fatto e quale rappresentante della Nazione e quale speciale Deputato del Collegio di Tolmezzo dal maggio 1880 ad oggi:

Relatore per la legge che appartava delle modificazioni alla Convenzione colla Società di navigazione Florio e Rubattino:

Relatore per la Convenzione colla Società delle Ferrovie meridionali:

Relatore della legge per lavori di completamento e provvista di materiale mobile delle Ferrovie dello Stato:

Relatore della legge per la costruzione d'un carcere cellulare in Roma:

Relatore della legge per l'applicazione dei benefici della legge 4 dicembre 1879 ai militari che fecero le campagne del 1848 e 1849 e quella di Crimea:

Relatore della legge che prorogava il termine già fissato per l'inchiesta agricola:

Relatore della legge per la costruzione d'una ferrovia da Terra nova al Golfo degli Aranci in Sardegna:

Commissario per i progetti di legge: sul riordinamento degli arsenali marittimi: sull'esercizio provvisorio per parte del Governo delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane; e per altre leggi minori; ed in fine, dell'importantissima legge sul reparto delle somme da assegnarsi alle linee ferroviarie di seconda e terza categoria, di cui secondo taluni giornali della Capitale sarebbe stato eletto relatore per le sue speciali cognizioni in materia, se non avesse cessato dalla Deputazione per essere stato promosso a colonnello.

A tutto ciò si aggiunga una interrogazione fatta alla Camera al Ministro dei Lavori Pubblici sulle tariffe ferroviarie; interrogazione a suo tempo per esteso pubblicata da questo Giornale. E tanto giuste ed importanti furono le considerazioni svolte dal Di Lenna su quelle tariffe, che il Ministro in quelle compilate nei primi di gennaio 1882 adottò tutte le proposte fatte in argomento dal deputato di Tolmezzo.

Parlò quattro volte alla Camera, ed in una sostenne la necessità della diminuzione del prezzo del sale. In due anni non mancò quasi a una seduta della Camera.

Qual altro deputato può presentare ai suoi Elettori così splendide prove di operosità, e risultati così importanti di serio ed efficace lavoro legislativo?

Nè minori sono i suoi meriti verso il suo Collegio in particolare; e meriti tanto più grandi, in quanto i benefici da lui ottenuti non furono sempre che atti di doverosa giustizia, e trionfo di interessi nazionali.

Si fu per lui, se il compimento della Strada Nazionale da Forlì a Lorenzago si effettuerà in brevissimo termine; si fu per lui, se la strada da Villa Santina a Sappada, in onta alle insistenti petizioni della Deputazione provinciale, restò tra le provinciali; si fu per lui, se sono già quasi iniziati i lavori di ampliamento della Strada Nazionale entro l'abitato di Tolmezzo; si fu per lui, se i Comuni del Canale del Ferro vedranno sconsigliato per sempre il pericolo di doversi mantenere come comunale la carreggiabile pontebarba; si fu per lui, se l'attrito dei partiti scomparve quasi affatto tra i liberali della Carnia; si fu per lui, se le relazioni tra

elettore ed eletto divennero le più intime e quasi fraterne, pur sempre l'elettore rispettando nell'eletto la dignità dell'alto ufficio di rappresentante nazionale; si fu per lui in principialità, se nel memorabile viaggio a Vienna dei nostri amati Sovrani gli abitanti della Carnia di Tolmezzo poterono dimostrare con tanta imponeanza di entusiasmo ai Reali di Savoia quanto sia l'amore che per Essi nutrono le popolazioni delle Alpi carniche e Giulie.

Il Di Lenna inoltre si tenne ad onore di essere annoverato tra i soci del sodalizio operai di Tolmezzo; contribuì potentemente a fondare la Biblioteca popolare e per essa ottenne dal Governo non disprezzabile sussidio.

No, non può essere dubbio, che uomo così egregio, che una vera illustrazione del nostro Friuli abbia a raccogliere tanti voti quanti bastino ad evitare il ballottaggio.

Noi assicuriamo gli Elettori, che il seggio nella categoria degli impiegati e dei militari da lui stesso occupato è rimasto vacante alla Camera e che perciò l'elezione sarebbe validissima.

Accorrano dunque numerosi alle urne, e daudo una meritata dimostrazione d'affetto e di stima a tan-t'uomo votino unanime per il colonnello **Giuseppe Di Lenna**.

LA PEREQUAZIONE FONDIARIA.

(Continuazione e fine).

Art. 10. Per risolvere i ricorsi relativi alle delimitazioni, ai rilievi ed alla stima dei terreni saranno istituite in ogni comune ed in ogni provincia delle Commissioni censuarie. Vi sarà pure una Commissione centrale governativa.

Le Commissioni comunali saranno composte di persone elette dai rispettivi Consigli comunali in una seduta straordinaria alla quale interverrà con diritto di voto un numero dei maggiori contribuenti all'imposta dei terreni eguale a quello dei Consigli comunali. Le Commissioni provinciali si comporranno di agenti governativi e di altri eletti dai Consigli provinciali in seduta straordinaria.

La Commissione centrale sarà composta di persone nominate dal Ministero delle Finanze.

Art. 11. Risoluti i ricorsi, le rendite territoriali saranno fissate fino ad una revisione generale, che per la prima volta succederà dopo 20 anni dall'attivazione del nuovo censimento territoriale, ed in seguito di trent'anni in trent'anni.

La perequazione generale sarà resa esecutoria per decreto reale.

Art. 12. La misura del contingente d'imposta sulla rendita accertata sarà stabilita per legge appena compiuta la perequazione generale.

Art. 13. La somma fissata per contingente d'imposta resterà invariabile fino ad una nuova revisione generale.

Pei comuni nei quali il nuovo contingente supererà di un quarto l'attuale imposta erariale, gli aumenti verranno distribuiti in tre anni per modo che all'applicazione integrale del contingente non si giunga che alla fine del triennio.

Art. 14. Gli aumenti di rendita per nuovi terreni imponibili non iscritti in catasto, e per la cessazione delle esenzioni, e le diminuzioni per perennazioni, e per cessazione di attività produttiva, a partire dall'epoca del rispettivo accertamento, daranno corrispondentemente luogo a diminuzione o ad aumento dell'aliquota, a eguale favore o carico di tutti i contribuenti.

Art. 15. Le quote non esatte per qualsiasi motivo di scrivo, rilascio o moderazione, o in altro modo non esigibili, saranno compensate all'erario nell'anno successivo in aggravio del contingente generale.

Art. 16. Le operazioni per la perequazione territoriale prescritte dalla presente

legge saranno compiute in un termine non maggiore di anni sedici.

Colle leggi annuali di approvazione del bilancio si stanzerà la spesa occorrente in ogni anno e si provvederà ai mezzi per farvi fronte.

Le proposte di stanziamento saranno corredate di una relazione dimostrativa dell'andamento e dello stato dei lavori.

Art. 17. Sono a carico del Governo le retribuzioni ordinarie e straordinarie del personale tecnico catastale esecutivo e di rettivo.

Sono a carico dei comuni e delle province tutte le altre spese, comprese quelle delle Giunte tecniche e Commissioni comunali e provinciali.

Sono poi specialmente a carico dei comuni:

a) Le mercede degli indicatori, caongiatori, porta-siedie, basso personale di servizio e d'ordine;

b) L'alloggio degli operatori catastali, ed i mezzi di trasporto di cui abbisognano nell'interno del comune;

c) L'affitto ed il riscaldamento dei locali d'ufficio coi mobili relativi;

d) Le spese, comprese quelle di materiali, per l'impianco dei nuovi documenti catastali per le relative copie;

e) Le spese infine per la pubblicazione e attivazione dei nuovi catasti.

Sono a carico delle province l'affitto ed il riscaldamento dei locali per l'ufficio d'ispezione ed i mobili relativi.

Art. 18. È data facoltà al Governo di provvedere, mediante regolamento da approssarsi con decreto reale, sentiti il Consiglio di Stato e il Consiglio dei Ministri, a quanto occorre per l'esecuzione della presente legge, e più specialmente gli è data facoltà di fissare le norme per la formazione delle nuove mappe e l'aggiornamento delle esistenti, per la determinazione delle massime e dei processi estimativi, per la costituzione e la nomina delle Commissioni, nonché di stabilire i modi e termini per la pubblicazione dei dati catastali, per la presentazione, l'esame e la risoluzione dei ricorsi, e per l'attuazione del nuovo catasto.

ITALIA

Roma. Le dichiarazioni del Manzini e il silenzio dell'Action non dissipano punto la sinistra impressione prodotta dalla condotta del Governo nell'affare di Montevideo. Non si è potuto smettere che il primo telegramma diretto dal Ministero rimproverava se non sconnessava apertamente la condotta del De Ameglia, e resta il fatto dell'affrettata partenza della Caracciolo per il Pacifico.

Il ministro Maglioni inviò istruzioni agli intendenti di finanza per l'audita in vigore del nuovo trattato di commercio colla Francia il 16 corrente.

Si dice che domenica il Re sanzionerà il trattato e firmerebbe il decreto di nomina del cav. Costantino Nigra ad ambasciatore a Parigi.

Gli Uffizi della Camera cominciarono la discussione del progetto sulla perequazione generale fonduaria. Il progetto incontrò vivissime opposizioni e difficilmente sarà discusso dalla Camera nella attuale sessione.

Per mezzo degli uffici postali il ministro dell'interno sta procurandosi una statistica di tutti gli abbuonati ai giornali italiani. Si crede che tale provvedimento sia stato ordinato a scopo elettorale.

ESTERO

Francia. Si telegrafta da Parigi, 11: Al banchetto dato in onore del macchinista Grisel, Vittor Hugo aveva alla destra Grisel e alla sinistra Gambetta, e Raynal, già ministro dei lavori pubblici nel ministero di questo, che fece decorare Grisel.

Durante il pranzo, ordine perfettissimo. Hugo legge quindi un discorso, al quale risponde Grisel, ringraziando commosso; e invoca l'appoggio della Camera in favore degli impiegati.

Nadaud fa lelogio dai lavoratori e di Gambetta.

Pdhan, redattore della Justice, esclama: — Basù, non facciamo della politica. Viva Grisel!

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunci in quarta pag na cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Editoria e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Succede un gran tumulto. I commissari vogliono espellere Pidhan. Clovis Hugues protesta. Si tenta di scacciargli. Egli grida;

— Sono qui allo stesso titolo di Gambetta.

Tony Rerville monta sulla tavola brandendo un bastone per difendere Clovis. Tilard si avanza verso Gambetta e dice:

— Siete voi la causa dello scandalo.

Nuovo tumulto. Finalmente la Marsigliese copre il baccaro; quindi, ristabilitasi la calma, Gambetta prende la parola. Il suo discorso è accolto da frenetici applausi. (Vedi telegrammi).

Inghilterra. La polizia asserisce di esser sulle tracce degli assassini del Phoenix Park. Fu trovato il solco della vettura sulla strada che conduce da Dublino a Lucan, lontano circa tre leghe dal luogo del misfatto. Diversi lavoratori videro la vettura ed i quattro assassini, e dicono di poterli riconoscere se fossero arrestati.

Tutti i segni dimostrano che la vettura in questione sia quella ricercata.

Il giorno 8 ha avuto luogo a Dublino la audizione dei testimoni del misfatto, ma nulla essi rivelarono di importante o di sconosciuto. I medici dicono che le armi devono aver avuto una lunghezza di 12 pollici, e taglienti come rasoi da tutte due le parti; e che vi sia stata una breve marea totta.

Il ragazzo Jacob, il più importante testimone, dice che durante il delitto la vettura che condusse gli assassini non si fermò nemmeno, andò adagiò avanti e che nel momento in cui gli assassini ripresero i loro posti, il cocchiere frustò i cavalli e andò via in fretta.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

12 maggio.

La ferrovia Udine - Portogruaro. Il Monitor delle Strade Ferrate è informato che la deputazione provinciale di Udine ha già chiesto al Governo la concessione, in base all'art. 18 della legge 29 luglio 1879, della costruzione della ferrovia da Udine a Portogruaro per Palmanova e Latisana.

Deputati friulani. L'on. Cavallotto fu nominato presidente della Commissione per gli esami, che avranno probabilmente luogo, di ingegnere allievo nel corpo del genio civile.

Processo per le sassate di Palmanova. Nella tre udienza del 10, dell'11 e dei giorni, si discusse, al nostro Tribunale correttore, la causa per i fatti occorsi a Palmanova, durante la dimostrazione popolare del 18 marzo, contro gli undici consiglieri comunali avversari della ferrovia.

Noi abbiamo aspettato sino ad oggi prima di riferire a' lettori cortesi circa questa discussione (annunziata loro parecchi giorni or sono) perché sapevamo che il processo degli autori delle sassate di Palmanova era tutt'intero un'enorme sassata contro il buon senso, la logica e l'onoratezza di persone, le quali non prenderanno forse a nient'altro, ma prenderanno certamente all'intangibilità dell'on. proprio e della propria reputazione: *honestus rumor alterum patrimonium est.*

Il processo medesimo si può benissimo paragonare all'uomo budella del Fusinato: capita quel dello spiedo, e giù; s'ode un fischio, e giù anche l'uomo tremendo.

Si volsero ritrovare gli autori materiali dei sassaggiamenti, difficilmente ritrovabili; autori morali, non ritrovabili affatto, perché inconsistenti: si doveva lasciarsi menar per lo naso da insinuazioni e sospetti maligni di qualche funzionario non ligio al dovere e di due fra' sasseggiati e quindi s'instaurarono indagini più o meno ingiuriose a carico di ben quarantatre persone d'ogni condizione ed età: si praticarono dieciotto arresti: s'odirono novantanove testimoni: s'assunsero due perizie, una delle quali, quella dei danni, risultata nel dibattimento addirittura falsa, l'altra, calligrafica, per certe lettere anonime, riuscita già nell'istruttoria intrattuosa, — per poi portare al dibattimento nove disgraziati operai, (sei di loro ragazzi tra i 17 e i 19 anni) contrari da quelli ritrovati l'accusa, e venti testimoni, che nulla o ben poco sapevano dire di positivo. Si dimostrò così una cosa gravissima, cui le dimostrazioni di Palmanova dimostrarono non potevano, e cioè che l'onore e la fama delle persone stanno laggi alla mercé di gente di netta al suo ufficio o pregiudicata da relazioni personali private.

Sotto l'esimo istruttore dott. Rosinato e l'egregio sostituto dott. Braida, i fatti di Palmanova eransi già ridotti alle vere proporzioni: al dibattimento ruib quasi interamente l'accusa. Com'acconsentimmo, nulla seppero dire gli undici; la perizia si chiari *opera negra d'un perito non perito e d'uno non perito ab troppo perito;* i rapporti, i verbali, le deposizioni di delegato e carabinieri, fragilissime.

Con tutto ciò, il ministero pubblico, rappresentato dal prelato dott. Braida, sostenne l'accusa per otto de' nove imputati, e cioè per il Buel, per Moznick, per Fantin, per Coccole, per Fior, per Tellin, per Fanno e in parte per Sartori; l'abbandonò per solo Cherubino.

Presiedeva il dibattimento quell'ottimo giudice che è il dott. Gialina, il quale in questa circostanza provò una volta di più quanto squisite siano in lui l'onestà dell'animo, la cultura della mente, la gentilezza de' modi. L'assistevano il giudice dott. D'Osvaldo, del quale conosciamo tutti la dottrina profonda e il lungo studio e il grande amore per il romano diritto, e l'agguato giudiziario, dott. Battizzocco, giovine giurista, cui sorride bellissimo l'avvenire.

Alla difesa, gli avvocati dotti. D'Agostini, dotti. Forni e dotti. Lorenzetti. Non poté presentarsi il dott. Ferrari, per un dubio sorto circa la sua iscrizione nell'albo della Corte d'appello di Napoli.

Il dott. Braida, con la chiarezza e perspicuità in lui abituale, difese, però nei limiti di giustizia, e quindi non troppo, la perizia de' danni dalla difesa notomizzata e polverizzata, e la testimonianza, crollata, del delegato di s. p. e fondandosi precipitosamente sul deposito da' due carabinieri Patis e Ripamonti, seppe amminicolarne una prova specifica, che, attesa l'indole del reato, era destinata a trovare almeno parziale accoglimento. All'incontro, accoglimento trovar non poteano le sue argomentazioni giuridiche, sottili ed erudite, ma in verità non scritte da errore, su titolo d'impulazione.

Propose condanna, del Buel, per primo de' due reati addibitati, e cioè per guasti e maliziosi danneggiamenti, al carcere di giorni 20 ed all'ammenda di L. 30, per reato secondo e cioè per minaccie gravi, al carcere di g. 10 e alla multa di L. 51.

del Coccole, del Fantin e del Tellin per reato I, al carcere di mesi 1 ed alla m. di L. 51; per reato II, al carc. di g. 20 ed alla m. di L. 70.

del Fanno, per reato I, al carc. di m. 4

ed alla m. di L. 100; per reato II, al carc. di m. 2 ed alla m. di L. 150;

del Moznick, per reato I, al carc. di m. 2 ed alla multa di L. 70; per reato II, al carc. di m. 1 ed alla m. di L. 100;

del Fior, per reato I, al carcere di m. 3 ed alla m. di L. 100; per reato II, al carc. di m. 2 ed alla m. di L. 150;

del Sartori, limitando la sua imputazione all'oltraggio di funzionario pubblico, per questo solo titolo, al carcere di m. 2; recedette dall'accusa per Cherubino.

Parlaron quindi, nel Sartori, il dott. Forni e per tutti gli imputati, il dott. Lorenzetti e il dott. D'Agostini.

Il Tribunale, dopo cinque ore di deliberazione in camera di consiglio, con sentenza, stessa dal Presidente dott. Gialina, della quale insieme all'imparzialità ed allo studio cosciente del processo, ammontrava devesi la squisita eleganza della forma, ritenne colpevoli, però del reato unico di minaccie gravi li Buel, Moznick, Fantin, Fior, Coccole e Tellin, e del reato d'oltraggio a pubblico funzionario, il Sartori, condannando il Buel al carcere di g. 20 ed all'amm. di L. 20; il Moznick il Coccole e il Tellin al carcere di m. 1 ed alla m. di L. 51; il Fantin e il Fior al carcere di m. 2, e alla m. di L. 51; il Sartori al carcere di m. 2, computato per tutti il carcere sofferto, che fu per primi sei di giorni 26, e per il Sartori di giorni 54, retribuibile le ammende e le multe come per legge.

Condannò inoltre i ritenuti colpevoli nelle spese, insolitariamente.

Il dott. Lorenzetti, ci ha promesso di ricavare da questo processo delle considerazioni d'interesse generale da intitolarsi *il processo d'un processo e di mettere al nudo qualcuna delle magagne, ch'afuggon già troppo la rinnovata società italiana.*

Fra Paolo Sarpi e la sua lapide di Sauvito. Sembra ai clericali di ottenere una strepitosa vittoria, constatando e facendo constatare la mancanza di sufficienti prove che dimostrino la correttezza della Romana Curia nei tentativi di assassinio commessi su Paolo Sarpi. In fondo, i loro scalpori sono perciò; non negano essi il delitto, negano il delinquente: — Provateci, dicono, che il papa ha istigato i sicari del Sarpi!... — Ma, rispondiamo alla nostra volta, sfidiamo barba d'uomo e di commissario a provare con documenti Voi che una Corte potente e subdola come la Curia romana del 1600, lasciasse cadere i suoi segreti in mano di un masnadiero qualunque, perché un po' di tortura, quando il colpo non fosse riuscito, o un po' di vino, quando fosse riuscito, glielo facessero propalare *lippis et tonsoribus?*

Eh via! la Curia romana è più furba! Nel caso di Paolo Sarpi sarà stata almeno tanto forba quanto nel caso di Jacopo Clement, e nel caso di Giovanni Géard; il primo dei quali fu assassinato a pro' dei clericali Enrico IV re di Francia, e il secondo, per la stessa causa, Guglielmo il Taciturno liberatore dei Paesi Bassi.

Sapete come si fecero le faccende? Clement era un giovane mezzo scemo, fanatico, frate domenicano, che si abbandonava a strepitose penitenze quando era assalito dagli affetti naturali che egli, da buon clausurale, prendeva per il demonio della lussuria. Io uno di questi momenti, gli si fece apparir la Madonna che lo esortò a liberare la Chiesa dal suo nemico. Clement corse a consigliarsi dal confessore, il quale si congratulò della grazia speciale e gli spiegò come il nemico a cui aveva alluso la Vergine non poteva essere altri che il re. E Jacopo Clement pugnò il re, credendo di far una azione meritaria, come quando S. Pietro tagliò le orecchie di Malco. Nel processo egli non poté accusare nessuno: nominò la Madonna, ma è un irresponsabile; nominò il confessore, ma il confessore era un drogato e si tolse dal rischio. Jacopo Clement era un povero cervello, esaltato, impazzito dall'odio monastico, che lo fece diventare assassino. — Provateci la correttezza dei preti con Jacopo Clement! domanderanno i clericali. — Provatevi voi, rispondiamo, che non la ci è stata! Se non volete buttar tutta la colpa sulla Madonna!...

Veniamo al caso di Giovanni Géard. La manuosa Inquisizione e la cattolica Spagna, visto che armi e supplizi non erano sufficienti a soffocare la rivolta dell'Olanda (che aveva rotto il giogo papale e quello dello strapiero), pensarono di levare via il capitano degli Olandesi, Guglielmo il Taciturno, e secondo il solito, scelsero come mezzo da c'è l'ignoranza e il delitto. Pubblicarono, taglie vistose sulla testa del Taciturno; molti tentarono l'ardua impresa, ma lasciandovi la testa; infine l'inquisizione e la Spagna trovarono fuori un fanatico, un esaltato dalla mania religiosa — Giovanni o Claudio Géard che sia stato — lo scaldrarono un altro poco e quando fu addirittura furioso, gli dissero: ecco il diavolo! colpisciti e lo lanciarono contro il duce dei Paesi Bassi. Géard venne, chiese un abboccamento, con un pretesto, l'ottenne e con un colpo di pistola assassinò il principe. Arrestato, se ne vantò come di un fatto

glorioso, sopportò indomabile le più stroci torture, e sul palco mentre il fuoco lo uccideva lentamente, disse senza scomporsi: *Ecc homo!* Jacomo Clement fu adorato per qualche tempo come un santo: Giovani Gerard ebbe anche lui dal Clero cattolico insigni esequie e onoranze, e la sua famiglia una dotazione dal re di Spagna.

Ora domandiamo: Quei clericali che fecero assassinare un re di Francia ed un principe d'Olanda, non sarebbero stati capaci di altrettanto sulla persona di un umile frate? E si dovrà dire che i liberali di Sauvito sono mostri e dannati, perché hanno risposto, colla maggioranza del mondo, di sì? Gli assassini, su scala piccola e larga, perpetrati dalla Curia romana durante i secoli furono tanti che forse lo sgomento dei popoli ne sarebbe per tradizione la quantità, reputando per sacro ogni pugnale ignoto: come, dice Manzoni, oggi misterioso delitto (e molti non saranno stati) si apponeva all'Inno minato, per la sua terribile potenza e per la sua ferocia. Aversi acquistata una tale opinione, significa molto: qual maraviglia dunque, ripetiamo, che i clericali sieno stati accusati anche dei tentati omicidi sulla persona di Paolo Sarpi?

E se anche gli storici del seicento sono discordi, e tacciono o stimulano; prima di farli base al nostro giudizio, ricordiamoci che assai meno di una storia bastava allora per essere condannata alla sacra galera ed al sacro rogo: che Galileo ebbe slogate le spalle per causa di un teorema di matematica, e Campanella fu tenuto 24 ore sull'eculeo e 24 anni in segreto per un romanzo.

Ecco la storia degli attentati su Paolo Sarpi.

Gli lo Scoppio, noto agente del Vaticano, passando per Venezia e visto che Paolo Sarpi non si poteva comperare, lo aveva ammonito, badasse che il papa aveva lunghe le mani e gli potrebbe capitare. Paolo Sarpi, quantunque intrepido, però e forse perciò stava in guardia; ma tuttavia il 5 ottobre del 1607, di sera, tornando al suo Convento, quando fu al Ponte di Santa Fosca, venne arrestato da cinque assassini, colpito da 3 ferite. Gli assassini fuggirono nel territorio del papato: tra loro c'era anche un Michel Vito prete. Crediamo anche noi che il Nunzio pontificio residente a Venezia fosse di tutto questo all'oscuro e che gli assassini non si rifuggissero in casa sua: ma prova ciò che la Curia romana non si sia incrinata nel tentativo? Proverebbe soltanto che non si volle mettere il nunzio a parte del secreto, che non si volle dare al delitto una veste ufficiale. Sarà stato proprio il papa che disse al Poma (reco principale): andate ad uccidermi Paolo Sarpi e vi farò patriarca! Chissà invece che arti, che traneli! Si muove uno, questo ne muove un altro, e via e via, cosicché l'ultimo, quello che tratta direttamente l'affare, non sa nemmeno lui da chi è stato mosso. Figuratevi se mancava l'astuzia alla Curia romana!

Paolo Sarpi ne pensava anche lui qualche cosa, ma da quell'uomo veramente religioso e grande che esso era, quando corse la voce che i suoi assassini erano stati presi, mostrò gran dispiacere e disse: « Potrebbero manifestare alcuna cosa, che « desse scandalo al mondo e facesse danno « alla religione. »

(Continua).

Un gruppo di anticlericali udinesi.

Laurea. Sappiamo che l'egregio giovane sig. A. Berto dott. P. Tiziano di Fagagna ottenne l'altro giorno in Padova la laurea in Chimica ed il D. pionia in Farmacia.

Fur allievo del R. Istituto Tecnico, dove anche s'impraticò nel laboratorio Chimico della Stazione agraria.

All'egregio giovane le nostre felicitazioni.

Istituto filodrammatico udinese. I signori soci sono invitati al II trattamento sociale di quest'anno, che avrà luogo al Teatro Nazionale la sera di lunedì 15 maggio corr. alle ore 8 e 1/2 precise col programma che segue:

Trappole d'oro, commedia in due atti di Leopoldo Marenco.

Il celebre prestigiatore Geroboamo Tobiawowski presenterà per la prima volta:

I. La bottiglia misteriosa.

II. Una gallina fenomenale.

III. Il dispaccio telegrafico.

IV. Il cappello magico.

Dara termine al trattamento lo scherzo comico: *Un calvo d'ignota provenienza.*

La pompa della piazzetta di Via Grazzano. sino da quando un uovo municipale la sostituì al preistorico pozzo, non ci sono versi di farla andare per bene. La si aggiusta oggi: domani o dopo domani è guasta di nuovo. Le donne, naturalmente, stileggiano, mentre (vedete, contraddizione strana!) assicurano che l'acqua, quando c'è, è calda, pesante e che so. Si interessa quindi l'Ufficio tecnico Municipale a voler provvedere perché la pompa funzioni bene, essendoché tutti sono eguali dinanzi... all'acqua....

Teatro Minerva. Ieri sera ha debuttato nella Favola la signorina Maria Oddone. Ma fu un debutto il suo? — No — perchè di tutta l'opera ella non cantò che nel secondo atto e nel terzo. Non si può dunque giudicarla. Peraltro, se ha un timbro di voce piuttosto modesto, nella romanza « O mio Fernando » ha dimostrato di possedere buona cultura musicale ed un bel modo di cantare. Il pubblico la ha perciò alquanto applaudita. Se l'opera si fosse data per intero ella forse avrebbe ottenuto un brillante successo.

Chi lo ha ottenuto davvero tale, anzi, per meglio dire, brillantissimo, fu il bravo tenore Bruschi, applauditissimo insieme al Riva, nella scena del primo atto, e da solo, nella scena del terzo. Anzi in quest'ultima paese tanto che il pubblico, non contento di averlo onorato con due salve d'applausi generali, lo volle a sipario calato, rivedere al proscenio.

Si è assai distinto, come di solito, anche il baritono Migliazzi.

Fra l'intervallo del primo atto al secondo si è per la prima volta prodotta (sesto teatrali) la vezzosissima miss Jutau.

Ella eseguì sul trapezio una serie d'esercizi davvero meravigliosi, che il pubblico uno per uno applaudi freneticamente.

Ma ciò che maggiormente piacque dei suoi giovanili lavori furono le pose artistiche sulla corda verticale, le quali sono qualche cosa di veramente sì h.

Anche il meritato di lei fu assai applaudito per i suoi salti mortali, sorprendentissimi e belli.

Miss Emma Jutau ha dunque iersera ottenuto un grande successo, e tutti gli spettatori furono concordi nell'accettare che chiamandola il *manifesto reclame regna dell'arte* e *a poesia della ginnastica* ne ha detto che la pura e semplice verità.

Il teatro era bastantemente affollato.

Speriamo lo sia di più domani sera e domenica, in cui, oltre agli ammirabili lavori dei coniugi Jutau si darà la *Traviata*, omaggiando peraltro il primo atto. Se si avesse a dare l'opera intera s'andrebbe a finire dopo i dodici tocchi; meglio dunque un taglio....

Le prove del *Trovatore* procedono leste e di bene in meglio.

L'impresa per quest'opera ha scritto la mezzo soprano signora A. Cellini-Azzoni, la quale, da quanto abbiamo rilevato da vari giornali, ha ottenuto in più teatri bellissimi successi nella part. d'Azucena.

Crediamo saperne che mercoledì ci sarà la prima del *Trovatore*.

Quanti reati? Certo Jacuzzi Pietro, di Giuseppe, appartenente al Comune di Udine, d'anni 29, calderajo, abitante a Trieste, accusato del crimine di pubblica violenza, del delitto di tumulto, della contravvenzione contro le pubbliche istituzioni, della contravvenzione di revertenza al sfratto, della contravvenzione di furto e del crimine di grave lesione corporale, fu il 11 corrente condannato dal Tribunale di Trieste a 3 anni di carcere duro inasprito ed al bandi dagli Stati austriaci dopo espiata la pena.

Ieri alle ore 6 pom. dopo lunga e penosa malattia rendeva l'anima a Dio nel letto di anni 36, mesi 9 e giorni 22, la nob. le contessa Felicita Belgrado-Colombatti.

La madre, il marito, i figli e la sorella ne danno il tristissimo annuncio.

Udine, 12 maggio 1882.

I funerali avranno luogo sabato 13 corr. alle ore 9 ant. nella Chiesa Metropolitana, partendo il convoglio dalla casa in Piazza del Duomo N. 1.

<h

Approvati in prima lettura il progetto per l'espulsione degli stranieri.

Noghera, 11. Il 20 corr. si farà l'inaugurazione dell'Ossario a Montebello alla quale interverranno il principe Tommaso ed i rappresentanti del Parlamento.

Ascoli Piceno, 11. Al 25 giugno si farà l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Sono invitati il Re ed i grandi dignitari.

Vienna, 11. La Politecnica Corrispondenza riceve da Galatz: La commissione del Danubio si aduna in sessione straordinaria, onde sbrigare gli affari correnti. Ancora non fu stabilito se si discuterà la proposta Barrère. — I deputati hanno approvato in seconda lettura l'insieme della legge sulla tariffa doganale.

Parigi, 11. Il Senato approvò i trattati di commercio colla Spagna, col Portogallo, colla Svizzera e colla Svezia, e la convenzione coll'Inghilterra.

Berlino, 11. La Dieta prussiana fu chiusa con un messaggio reale, letto da Puttkamer, dichiarante che la chiusura è motivata, perché la legge sull'impiego delle imposte dell'impero non fu dalla Camera deliberata colla maturità desiderata. Il governo quindi non poteva attendersi alcun risultato dalla continua discussione degli altri progetti.

DISPACCI DELLA SERA

Londra, 11. Notizie dal Cairo recano: Le relazioni dei controllori generali inglese e francese col ministero egiziano sono rotte.

I controllori non assistettero iersera al consiglio dei ministri, quoniamque fossero senza istruzioni dei loro governi.

Credesi che i ministri egiziani continuassero impossibilità di un accordo fra le potenze e la Porta; ma temendo che i notabili disapprovino la loro condotta, penserebbero a domandare alla Camera di pregare il Sultano a deporre il Kedive, causa la sua incapacità a governare.

Parigi, 12. Il Consiglio dei ministri esaminò stamane la questione dell'Egitto. Dopo Freycinet conferì con Lyons, Paulasi dell'imminente invio di vascelli inglesi e francesi nelle acque egiziane. La Camera riunirà domani.

Londra, 12. (Comuni). Dopo parecchi discorsi e violenze opposizioni degli Irlandesi, approvarono in prima lettura con voti 327 contro 22 le nuove misure che il governo propone per l'Irlanda.

Tre giudici percorreranno l'Irlanda, Giudicheranno senza assistenza dei Giuri. Le sentenze si pronuncieranno all'unanimità.

La polizia sarà autorizzata a penetrare nelle case di giorno e di notte.

Ogni persona trovata di nottetempo senza motivi plausibili potrà essere arrestata.

Il Viceré potrà impedire le riunioni e sopprimere i giornali.

I rinforzi alla polizia si stabiliranno per distretti ove i crimini sono commessi, a spese dei distretti, che dovranno inoltre pagare una indennità.

Il governo propone di instaurare il boll contro gli stranieri, affinché si possano arrestare i sospetti.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine
il 11 maggio 1882
(listino ufficiale)

	All'ettolit.	Al quintale
Frumento	da L. a L. 21.—21.75	27.80/28.75
Granoturco	13.75	15.50/19.03
Segala	12.40	14.—16.86
Sorgerosso	—	19.04
Lupini	—	—
Avena	—	—
Castagne	—	—
Fagioli di pianura	17.—20.60	—
alpighiani	—	—
Orzo brillato	—	—
in pelo	—	—
Miglio	—	—
Spelta	—	—
Saraceno	—	—

Al quintale

FORAGGI	fuori dazio	con dazio	Al quintale
Fieno:	da L. a L. 4.20	4.80	4.90
dell'alta (1 ^a qualità	4.20	4.80	5.30
(2 ^a " "	3.30	4.—	4.70
della bassa (2 ^a " "	—	—	—
Paglia da foraggio	—	—	—
da lettiera	3.50	3.80	3.80
COMBUSTIBILI	—	—	3.90
Legna da ardere, forti dolci	1.84	1.99	2.10
Carbone di legna	5.55	6.10	6.15
			6.70

Grani. Calma e fiacchezza, provviste per soli bisogni settimanali; ecco la persistente condizione del mercato.

Il granoturco ebbe esito dalle L. 14 alle 15.50 ed il cinghiale non superò le L. 13.75. Una partita di giallone si pagò L. 16.

Per gli altri generi i soli prezzi segnati in lista.

In foraggi e combustibili mercato debolissimo.

La notizia della campagna e sui nuovi raccolti in genere sono assai confortanti.

Foglia di gelso spoglia bacchetta. Bastantemente coperto il mercato. Affari molti. Contrattazioni decisive. S'apre il mercato al prezzo di cent. 18 al kilo, d'scese passa a 14 e 16, indi ascesa a 20 declinando nuovamente a 18 e si chiuse con cent. 15.

Foglia con bacchetta ancora non si vide.

Vini. Torino, 8. Affari discretamente animati. Circa ai prezzi registrano un leggerissimo aumento in quelli delle seconde qualità.

Livorno, 7. Vini di Toscana. Si prevede un raccolto molto superiore a quello dell'anno scorso.

I prezzi fatti sono i seguenti: Pisa da L. 24 a 26; Empoli e sue adiacenze da L. 31 a 38; Firenze e luoghi vicini da L. 36 a 44; Maremma da L. 30 a 35 per ogni soma di litri 94 al posto.

Vini di Napoli. I prezzi fatti sono i seguenti: Gaetano L. 36 a 37; Taranto L. 32 a 36 per ogni ettolitro in magazzino, con fusto, sconto 20%.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale Senato del Regno.

Seduta del 12.

Il presidente annuncia che Vellechi consente a recedere dalle dimissioni di questore del Senato.

Approvato il progetto per modificazioni alla legge dell'agosto 1875 sui diritti dell'autore.

Discussione del progetto per l'abolizione dei ratzzi pagati da alcuni comuni delle provincie napoletane per mantenimento di licet ginnasiali e convitti nazionali.

Bertea, argomentando da qua che considerazione inserita nella relazione, osserva esistere in Piemonte comuni che sotto nome diverso continuano a pagare per l'istruzione secondaria concorsi analoghi a quelli che ora trattasi di abolire a beneficio dei comuni napoletani.

Caracciolo, relatore, dichiara il progetto riferito esclusivamente all'abolizione degli aggravii pagati dai comuni napoletani per conseguenza delle ingiustizie ed arbitri dell'antico Governo borbonico. Prega non allarghi troppo il limite della questione.

Saracco approverà il progetto. Però, crede urgente sistemare, equiparandola in tutte le provincie, l'istruzione, anche sotto l'aspetto dei concorsi delle amministrazioni locali alle spese.

Baccelli sostiene la convenienza di non ampliare la questione. Dimostra nel progetto attuale trattarsi di semplice rigorosa giustizia. Dichiara avere pronto il disegno di legge per parificare le condizioni dei comuni rispetto all'insegnamento e particolarmente all'istruzione secondaria.

Approvansi gli articoli del progetto.

Approvato il progetto autorizzante il municipio di Torino a trasportare il monumento di Carlo Alberto.

Nella votazione a scrutinio segreto i progetti sono approvati.

Domani al tocco seduta per la discussione del trattato di commercio colla Francia.

Levasi la seduta alle ore 5.10.

Camera dei deputati

Seduta del 12.

Presidenza Abiente.

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Lettosi il verbale della seduta di ieri, Corvetto avverte che nel votare le tabelle fu erroneamente lasciata la nota che dei 4777 tenenti e sotto tenenti 950 potranno essere sottotenenti di complemento; al numero 950 dovevano sostituirsi le parole: una parte.

La Camera approva l'emendamento e il verbale.

Datosi poi lettura delle petizioni, dichiarasi urgente, per proposta di Nicotera, quella dei concorrenti al progetto per il monumento a Vittorio Emanuele in Roma, contro il verdetto della commissione che conferì i premi, chiedendo sia annullato perché contrario all'art. 4 del programma di concorso.

Ripresa la discussione degli articoli della legge sull'ordinamento dell'esercito si approva il 29 quale segue: La Fanteria di linea consta di 48 comandanti di Brigata, 96 Reggimenti di fanteria, ciascuno formato da uno stato maggiore, tre battaglioni a 4 compagnie e un deposito.

Art. 30: I bersaglieri sono formati in 12 reggimenti, composti ciascuno di uno stato maggiore, tre battaglioni a 4 compagnie, e un deposito.

Ungaro ed altri propongono il seguente emendamento: I bersaglieri sono formati in 10 reggimenti, ciascuno composto di

uno stato maggiore a 4 battaglioni, a 4 compagnie e deposito.

Ricotti appoggia l'emendamento e desidera che se non possono aumentarsi i bersaglieri, siano almeno mantenuti come sono, perché diminuendoli si scema la potenza offensiva del nostro esercito.

Ferrero nega che si diminuisca la forza di questa eccellente parte dell'esercito, poiché si aumenta quella dei battaglioni alpini, altra specie di Bersaglieri, parimenti, se non più, adatta alla difesa del nostro territorio.

Ricotti insiste perché il battaglione a 4 compagnie è più utile per servizi speciali che deve rendere quest'arma.

Osserva poi che la diminuzione c'è di fatto, perché il reclutamento annuo dei bersaglieri è oggi di 5800 e con la legge sarà di 5000 e in tempo di pace ne saranno sotto le armi 13.000, mentre oggi ve ne sono 16 mila.

Ungaro replica al ministro che piuttosto di supplire con nuove compagnie alpine, ancora meglio varrebbe conservare i Bersaglieri che si hanno già esperti e valorosi.

Ferrero mantiene le sue proposte e ne dice le ragioni, per confutare le obbiezioni di Ricotti ed Ungaro.

Pelloux sostiene la proposta ministeriale, mostrando ch'essa corrisponde presso a poco a quanto fu proposto altra volta da Ricotti.

Ricotti rileva la differenza del nesso della sua proposta con lo stato di cose di allora col presente, per mostrare non potersi quella citare ad esempio, e quando anche ciò non fosse non potrebbe riaprovergisi se in dieci anni, con tanti progressi nell'arte militare, anche le sue idee avessero progredito.

Il Relatore, a nome della commissione, dichiara di non accettare l'emendamento Ungaro.

La Camera lo respinge e approva l'articolo 30.

Art. 31: Gli alpini sono formati in 6 reggimenti, 20 battaglioni, 72 compagnie. Il reggimento si compone di 3 o 4 battaglioni, ognuno di 3 o 4 compagnie e un deposito. È approvato.

Art. 32: Il numero dei distretti è determinato dalla legge sulla circoscrizione militare territoriale personale; ogni distretto compone di uno Stato maggiore e di una o due compagnie permanenti. In totale 98 compagnie. È approvato.

Art. 33: La costituzione e ripartizione organica delle compagnie di disciplina e degli stabilimenti militari di pena sono determinate dal capo 5 o. È approvato.

Art. 34: Gli uffiziali delle fortezze destinati al servizio speciale ai comandi delle fortezze sono tratti dai vari corpi, preferibilmente dalle armi d'artiglieria e genio. È approvato.

Terminati così gli articoli concernenti la fanteria, si torna all'articolo 11 che riguarda la composizione dello stato maggiore generale, il quale, insieme col 12, si rimanda alla Commissione perché lo riformi concordemente alle proposte di Mocenni e Boita, ammesse in massima dal ministro e dal relatore.

Dopo osservazioni di Maurigi e schiamenti chiesti da Fiozi sull'art. 13, Pandolfi, dietro invito del relatore, consente a riservare a sede più opportuna la sua aggiunta relativa ai capitani del genio.

Quindi si approva l'articolo 13 così: Il Corpo di stato maggiore consta del comando del corpo degli Uffici li applicati e dell'Istituto geografico militare.

Approvato l'art. 14: Il Comando del Corpo di stato maggiore consta di un comandante generale di esercito o tenente generale un comandante in 2.a, un tenente generale, un maggiore generale addetto.

Approvato l'art. 15: Il comitato delle armi di artiglieria e genio è il corpo consultivo diretto e suo studio è chiamare l'attenzione del ministro su quanto può vantaggiare il servizio. Il comitato si compone di un presidente generale d'esercito, o tenente generale, di sette membri tenenti o maggiori generali, di un ufficio di segreteria.

Art. 17: L'artiglieria consta dello stato maggiore, di 12 reggimenti da campagna, 5 reggimenti da fortezza, 2 brigate a cavallo, 5 compagnie operai e una di veterani.

Ferrero chiede si restituiscano in questo articolo un reggimento da montagna che ne è stato tolto dalla commissione.

Ricotti, facendo la proporzione fra i pezzi di artiglieria e i corpi d'esercito, ne deduce che il numero di cannone del nostro esercito non è inferiore a quello di altre nazioni. Tuttavia sarebbe utile accrescere una batteria almeno a ciascuno dei corpi.

La nostra inferiorità è nel calibro in more dei nostri pezzi, ma essendo questi più leggeri presentano il vantaggio di un più facile trasporto sui nostri terreni tanto montuosi. Dimostra poi come le batterie a cavallo siano in guerra meno utili di quelle a piede sotto alcuni riguardi. Pre-

ferisce quindi le batterie di battaglia di otto pezzi.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 6.45 ant.	misto	ore 7.01 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.	
• 6.10 ant.	omnib.	• 9.30 ant.		• 5.50 ant.	omnib.	• 10.10 ant.	
• 9.28 ant.	omnib.	• 1.20 pom.		• 10.15 ant.	omnib.	• 2.15 pom.	
• 9.58 pom.	omnib.	• 0.30 pom.		• 4.00 pom.	omnib.	• 8.28 pom.	
• 8.28 pom.	diretto	• 11.35 pom.		• 9.00 pom.	misto	• 2.30 ant.	

DA UDINE		A PONTEBBA		DA PONTEBBA		▲ UDINE	
ore 6.00 ant.	misto	ore 6.56 ant.		ore 6.23 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.	
• 7.45 ant.	diretto	• 9.46 ant.		• 1.33 pom.	misto	• 4.18 pom.	
• 10.35 ant.	omnib.	• 1.33 pom.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.50 pom.	
• 4.30 pom.	omnib.	• 7.35 pom.		• 6.00 pom.	diretto	• 8.28 pom.	

DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		▲ UDINE	
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.		ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.	
• 9.17 pom.	omnib.	• 7.06 pom.		• 8.00 ant.	omnib.	• 12.40 mer.	
• 8.47 pom.	omnib.	• 12.31 ant.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.42 pom.	
• 9.50 ant.	misto	• 7.35 ant.		• 9.00 ant.	omnib.	• 12.35 ant.	

Stabilimento dell'Editore EDUARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE.
L'edizione illustrata dell'accamatissimo romanzo

SAVERIO DI MONTEPIN.

IL FIACRE N. 43

Il successo veramente straordinario ottenuto da questo ROMANZO che fu pubblicato solamente nelle Appendici del giornale IL SECOLO, e le moltissime richieste che di esso vengono continuamente fatte, decisero l'editore a preparargne una edizione riccamente illustrata, la cui pubblicazione comincerà fra breve per dispensa di 8 pagine in IV° grande fascia, formato dei Romanzi Celebri, al prezzo di

Centesimi 10 ogni dispensa.

Se ne pubblicheranno due dispense per settimana e l'opera completa conterà di 18 dispense.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA:

Franco di porto nel Regno	L. 4,50
Alessandria, Tunisi, Susa, Tripoli	5,-
Unione postale d'Europa e America del Nord	7,-
America del Sud, Asia, Africa	9,50
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	12,-

Ogli abbonati riceveranno a pubblicazione compiuta il frontispizio e la copertina.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore

EDUARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14. (60)

LA DIFESA PERSONALI

CONTRO LE MALATTIE VENEREE.

CONSIGLI MEDICI
per conoscere, curare e guarire tutte le

MALATTIE DEGLI ORGANI SESSUALI

che avvengono in conseguenza di vizi segreti di gioventù, di smodato uso d'amore sessuale e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione.

Sistema di cura - completo successo - 27 anni d'esperienza nei casi di

DEBOLEZZA

degli uomini nelle affezioni nervose, ecc., e nelle conseguenze d'una reiterata Onanismo e di eccessi sessuali

Molteplici casi con comprovate guarigioni.

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'OPERA del dottore LA MERT è col concorso di parecchi MEDICI PRATICI pubblicata dal

dott. LAURENTIUS di Lipsia

Traduzione dal Tedesco sulla 30ª edizione inglese del Dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16° grande con 60 Figure

anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine per L. 4.

RICETTARIO TASCABILE

del Cav. Dott. G. B. SORESINA

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi Sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule prese fra le più accreditate, presso i cultori della Medicina, di tutte le più civili nazioni, per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in UDINE presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di L. 5.

51

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 maggio 1882

Rio Janeiro Montevideo Buenos-Ayres, Rosario S. F. È toccando Barcellona e Gibilterra il Vapore

L'ITALIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscatti della **Pacifico, Steam, Navigation, Compagn.**

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, numero 8 Genova.

In Milano al signor F. Ballestrero, agente, via mercanti numero 2.

Esposizione Nazionale di Milano 1881

Amaro di Udine

Questo amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utissimo nelle difficoltà digestive, nelle appetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malattia, e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2,50 bott. da lit. L. 1,25 bott. di 1/2 lit.

- Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da De Candido Domenico Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai Fratelli Dotta al Caffè Corazza, in Milano presso A. Monzoni e C. via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Trovansi presso i principali caffettieri e liquoristi.

31

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superiore ogni farmacazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia più avanzata. Impedisce i rigridi, dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscerosi alle gambe, accavallamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.



BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, rimpiazza il Fuoco, guarisce le distensioni (sforzi) delle articolazioni, dei longamenti delle nocche e dei tendini, la debolezza, e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i viscerosi, i capeletti, le molette, le lopis, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorgi dei e gliandole intermascolari, e nei veri linfatici delle gambe, dei pulledri usato come ritulso; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio.

Pastiglie Walst

In 48 ore guarigione sicura della tesse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e d'argento. Si vendono in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine al prezzo di L. 1.

Memoriale Tecnico

Baccolta di tavole, formole e regole pratiche di Aritm. Algeb. Geometria Trigon. Voltum. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell'Esercito, ecc. ecc.

Compilato dall'ingegnere Luigi Mazzocchi.

Edizione aumentata e corretta.

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di L. 450

AVVISO

Per le vere e garantisce LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. — Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercato-vecchio od in Poscolle di Domenico Bertaccini,

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. — Le lucerne sono provviste del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di utensili da cucina e di giocatoli.

11

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Una Scoperta Prodigiosa

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la